

# Focus sull'immobiliare sostenibile per il fondo Iref

## GESTIONI

### L'iniziativa è di Acp Sgr: il target è a 250 milioni, primo closing a 50-100

Prende il via Infrastructure Real Estate Recovery Fund (Iref), primo fondo in Italia ad investire con approccio Esg (che quindi tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance) in format immobiliari innovativi. Il nuovo veicolo è stato creato da Alternative Capital Partners, Sgr nata con l'obiettivo di seguire principi di sostenibilità Esg su investimenti alternativi innovativi ad elevato impatto su ambiente ed economia reale. Il fondo ha 250 milioni di euro di raccolta come target finale, con un obiettivo tra 50 e 100 al primo closing.

Il fondo Iref è dedicato ad investimenti in immobili, anche di origine problematica, con destinazione d'uso prevalentemente direzionale, ricettiva e residenziale, suscettibili di essere riconvertiti attraverso interventi di rigenerazione urbana in infrastrutture immobiliari sociali, attraverso format innovativi di gestione anche misti come lo smart-coworking, lo student housing, l'hostelling.

In particolare, Acp Sgr, il cui presidente esecutivo è il manager Emanuele Ottina, ha selezionato e stretto accordi di partnership con gestori specializzati nei segmenti target di investimento del fondo. Inoltre ad oggi, Acp Sgr ha già individuato, selezionato ed analizzato un primo portafoglio target di investimento di 9 operazioni - ampiamente diversificato per segmento, localizzazione e gestore - il quale sarà acquisibile al perfezionamento della raccolta e sul quale verranno effettuati interventi sostenibili e di stampo ambientale.

L'Sgr ha infine recentemente avviato l'attività di raccolta del fondo con primo closing atteso nei prossimi mesi. La durata del fondo è di 8 anni ed il rendimento atteso è superiore al 6,5% annuo senza utilizzo della leva finanziaria (superiore al 8,5% annuo con un utilizzo della leva finanziaria pari al 50%).

Il fondo è dedicato a sottoscrittori come casse di previdenza, compagnie di assicurazione, fondi di pensione, fondazioni bancarie, family office e realtà di wealth management.

—C.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

## Finanza & Mercati

# Utility, anche Iren alla svolta fintech Debutto nei pagamenti elettronici

### LA SVOLTA DELLA PSD2

In arrivo la richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia

La piattaforma Sia ha supportato il gruppo nella transizione tecnologica

Laura Serafini

Anche Iren è pronta a entrare nel business dei pagamenti elettronici. La multitaliana emiliana si prepara a presentare entro questa settimana la documentazione alla Banca d'Italia per richiedere l'autorizzazione a operare come istituto di pagamento. Si tratta della seconda azienda di energia elettrica italiana che si fa avanti con la vigilanza bancaria per debuttare direttamente (e dunque senza delegare l'attività a operatori terzi) nel mondo dei pagamenti liberalizzati con l'entrata in vigore della direttiva PSD2, che discende da un accordo operativo il 14 settembre.

La prima a farsi avanti con Bankitalia era stata Enel X. La società dei servizi innovativi del gruppo Enel, che aveva ottenuto a fine 2018 l'autorizzazione a operare come Istituzione di moneta elettronica. Il progetto al quale sta lavorando Iren prevede invece l'autorizzazione a operare come istituto di pagamento, la differenza è in una più ridotta gamma di servizi di tipo bancario che sarà abilitata a fare (Iren può anche emettere carte di credito e concedere prestiti entro i 12 mesi). L'istituto di pagamento potrà svolgere in ogni caso l'attività principale che la PSD2 liberalizza: la possibilità, cioè, di accedere ai dati del conto corrente dei clienti - solo su loro esplicita autorizzazione - per disporre in modo diretto addebiti e crediti senza passare attraverso carte di credito e domiciliazioni bancarie. Una volta ottenuta questa autorizzazione, Iren potrà gestire direttamente le bollette elettriche (anche per limitare i casi di mancato pagamento) e soprattutto utilizzare questo prezioso strumento (che passa attraverso la banca) per accedere ai dati dei propri clienti.

re ai clienti molti altri servizi, anche innovativi e digitali. Nel caso di Enel X, i pagamenti elettronici serviranno per supportare i servizi legati alla mobilità elettrica (le ricariche) e saranno il punto di partenza per sviluppare molte altre iniziative. Anche Iren, alla stregua di quanto fatto da Enel, si avvale del supporto e del know how di Sia, la società delle infrastrutture di pagamento controllata da Cdp e Poste Italiane. Sia ha offerto la consulenza per scegliere quale modalità prevista dalla PSD2 utilizzare (è possibile anche limitarsi a fare l'aggregatore di servizi, che semplicemente propone al cliente una razionalizzazione degli strumenti e prodotti finanziari collegati al conto corrente) e ha fornito la piattaforma per i pagamenti. La multitaliana emiliana annuncia l'iniziativa tra due settimane, in occasione della presentazione del piano 2019-2021. È stata soltanto la prima delle aziende elettriche locali a compiere questo passo. La concorrenza è già avanti: secondo le indiscrezioni la partnership con Sia è già in essere e l'orientamento è quello del business di pagamento a operare come Iref.

Anche Acea segue a ruota l'azienda capitolina sia per avviare un beauty contest per selezionare il consulente strategico che dovrà aiutarla a scegliere quale percorso seguire, se istituto di pagamento o Iref. C'è da scommettere che anche in questo caso tra i partecipanti ci sarà Sia. Gli istituti di pagamento, come del resto le Iref, sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (prequisiti all'accesso, regole sugli capitali, presidi organizzativi). Anche Acea ha avviato le valutazioni su questo nuovo opportunità di business, iniziando test su alcuni clienti di pagamento. Eni invece ha preferito chiedere un accordo per gestire questi servizi con Postepay, che a sua volta è già stata autorizzata da Bankitalia a operare come Iref. In tutto questo il sistema bancario, obbligato dalla PSD2 a liberalizzare l'ultimo miglio dei conti correnti, guarda con attenzione all'evoluzione del mercato. Se le banche stanno stringendo accordi con i soci del fintech per evolvere anche i loro servizi, sono preoccupate dalla concorrenza di coloro che possono combinare flessibilità e innovazione tecnologica (in che misura hanno la legacy della regolazione bancaria e degli Npl) con un grande numero di clienti. Questo vale per le Big Tech come Google e Amazon, ma anche per le utility grandi e piccole.



Il Sole 24 Ore 3 SETTEMBRE 2019 PAG. 16

## Focus sull'immobiliare sostenibile per il fondo Iref

### GESTIONI

L'iniziativa è di Acp Sgr: il target è a 250 milioni, primo closing a 50-100

Prende il via Infrastructure Real Estate Recovery Fund (Iref), primo fondo in Italia ad investire con approccio Esg (che quindi tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance) in format immobiliari innovativi.

bilari innovativi. Il nuovo veicolo è stato creato da Alternative Capital Partners, Sgr nata con l'obiettivo di seguire principi di sostenibilità Esg su investimenti alternativi innovativi ad elevato impatto su ambiente ed economia reale. Il fondo ha 250 milioni di euro di raccolta come target finale, con un obiettivo tra 50 e 100 al primo closing.

In particolare, Acp Sgr, il cui presidente esecutivo è il manager Emanuele Ottina, ha selezionato e stretto accordi di partnership con gestori specializzati nei segmenti target di investimento del fondo. Inoltre ad oggi, Acp Sgr ha già individuato, selezionato ed analizzato un primo portafoglio target di investimento di 9 operazioni - ampiamente diversificato per segmento, localizzazione e gestore - il quale sarà acquisibile al perfezionamento della raccolta e sul quale verranno effettuati interventi sostenibili e di stampo ambientale.

L'Sgr ha infine recentemente avviato l'attività di raccolta del fondo con primo closing atteso nei prossimi mesi. La durata del

fondo è di 8 anni ed il rendimento atteso è superiore al 6,5% annuo senza utilizzo della leva finanziaria (superiore al 8,5% annuo con un utilizzo della leva finanziaria pari al 50%).

Il fondo è dedicato a sottoscrittori come casse di previdenza, compagnie di assicurazione, fondi di pensione, fondazioni bancarie, family office e realtà di wealth management.

### HOLDING

La libera del consiglio di amministrazione di Dea Capital ai conti del primo semestre dell'anno chiuso con un risultato netto di gruppo pari a -2,9 milioni (sostanzialmente pari a 0) di allineamento di valore relativi al portafoglio di private equity - rispetto a un utile di 12 milioni nell'ultimo periodo 2018. Lo si legge in una nota. Il 30 giugno 2019 gli Asset under management sono pari a oltre 11,7 miliardi (contro i 12 miliardi nel primo semestre dell'anno scorso), con commissioni attive a 23,3 milioni (circa 2,0 milioni). Il risultato netto gestionale della Piattaforma Am si è attestato a 7,4 milioni (rispetto a 6,8 milioni). Il portafoglio investimenti è pari a 353,4 milioni, di cui attività nette dell'Alternative asset management per 183,7 milioni, partecipazioni di private equity per 67,7 milioni e quote in fondi per 23 milioni. La Posizione finanziaria netta delle società holding è positiva per 81,5 milioni al 30 giugno 2019 rispetto a 65,3 milioni di fine dicembre 2018, corrispondente a circa il 9% del Nav. Quanto al futuro, il focus sarà sullo sviluppo della piattaforma di Alternative asset management, con l'obiettivo di completare tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 le acquisizioni della quota di maggioranza relativa in Questo Holding-Quantum Sgr dell'attività di Npl management oggi facente capo a quest'ultimo.

## Equita vara una Sgr in asset alternativi

### INVESTMENT BANK

La Banca d'Investimenti Equita battezza la sua società di gestione del risparmio Equita Capital Sgr, che opererà nel settore della gestione degli investimenti alternativi.

L'Sgr, che ha ottenuto lo scorso 23 luglio l'autorizzazione della Banca d'Italia, metterà a disposizione le proprie competenze nella gestione di titoli liquidi e illiquidi a investitori istituzionali ed a reti bancarie alla ricerca di soluzioni personalizzate, si legge in una nota di Equita.

Grazie alle gestioni e ai fondi in delega dal Gruppo Credem, cui si aggiunge il fondo "Equita Private Debt Fund" lanciato nel 2016, Equita Capital SGR intrinseca le proprie

attività con più di un miliardo di asset under management. «Con l'autorizzazione di Banca d'Italia possiamo avviare l'operatività della Sgr ed accelerare la strategia di crescita del gruppo nell'alternativo asset management», ha commentato Andrea Vismara, ad di Equita. Le gestioni patrimoniali, nate nel 2005, seguono una filosofia di investimento basata «su portafogli fortemente concentrati, dove le scelte dei settori e lo stock picking si fondano su analisi svolte dai team di gestione, quest'ultimo supportato dagli analisti del team di ricerca di Equita», continua la nota. Il focus è marcatissimo sulle mid-small caps tanto che la linea dedicata a queste realtà risulta come la più qualificata in termini di masse (Barro 130 milioni).

## Dea Capital, asset a quota 11,7 miliardi

### HOLDING

La libera del consiglio di amministrazione di Dea Capital ai conti del primo semestre dell'anno chiuso con un risultato netto di gruppo pari a -2,9 milioni (sostanzialmente pari a 0) di allineamento di valore relativi al portafoglio di private equity - rispetto a un utile di 12 milioni nell'ultimo periodo 2018. Lo si legge in una nota. Il 30 giugno 2019 gli Asset under management sono pari a oltre 11,7 miliardi (contro i 12 miliardi nel primo semestre dell'anno scorso), con commissioni attive a 23,3 milioni (circa 2,0 milioni). Il risultato netto gestionale della Piattaforma Am si è attestato a 7,4 milioni (rispetto a 6,8 milioni). Il portafoglio investimenti è pari a 353,4 milioni, di cui attività nette dell'Alternative asset management per 183,7 milioni, partecipazioni di private equity per 67,7 milioni e quote in fondi per 23 milioni. La Posizione finanziaria netta delle società holding è positiva per 81,5 milioni al 30 giugno 2019 rispetto a 65,3 milioni di fine dicembre 2018, corrispondente a circa il 9% del Nav. Quanto al futuro, il focus sarà sullo sviluppo della piattaforma di Alternative asset management, con l'obiettivo di completare tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 le acquisizioni della quota di maggioranza relativa in Questo Holding-Quantum Sgr dell'attività di Npl management oggi facente capo a quest'ultimo.

**Il grande Gualino**  
Una vita come un romanzo, che Giorgio Caponetti racconta con la vivacità dell'improvvisazione jazz e con l'andamento di una partitura sinfonica. Riccardo Gualino, imprenditore spregiudicato e raffinato mecenate, lungimirante affarista, colto e avventuroso, ha segnato il secolo scorso come pochi altri hanno saputo fare, uno di quei rari talenti in grado di capire il flusso del tempo e di prevedere la modernità.

**DAL 18 AGOSTO IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90\***

Il Sole 24 ORE  
Borse Milano  
ilsole24ore.com

Ordina la tua copia su [Primaedicola.it](http://Primaedicola.it) e ritirala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato